

controllo dei detenuti che beneficiano di misure alternative alla detenzione per l'eventuale revoca di quest'ultime in caso di comportamenti illeciti —:

se non ritenga necessario istituire la qualifica di Ufficiale di Polizia Giudiziaria ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 57 del codice di procedura penale, scelta dal ruolo degli ispettori di Polizia Penitenziaria che non beneficiano del riordino delle carriere di cui al decreto legislativo n. 200 del 1995 ed in possesso di diploma di scuola media superiore e che abbia già prestato servizio presso i centri di servizio sociale del Ministero della Giustizia, utilizzando a tale scopo anche parte dei 188 vice ispettori nel ruolo di ispettori di polizia penitenziaria che hanno terminato il relativo corso di formazione presso la scuola della Polizia Penitenziaria di Roma il 31 luglio 2000 per essere assegnati nelle zone più carenti del Piemonte;

quali urgenti misure intende intraprendere per far fronte alla necessità di assicurare, presso i centri di servizio sociale per adulti di Cuneo, Novara e Torino, un ispettore di polizia penitenziaria non beneficiario del riordino delle carriere così come previsto dalle normative ministeriali. (4-32412)

TATARELLA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

gli uffici del giudice di pace di Cerignola, posti nel piano ammezzato del palazzo di Giustizia che ospita anche, al primo piano, la sezione distaccata del tribunale di Foggia, mancano di aule idonee alle udienze;

nel piano ammezzato si trova un ampio salone, attiguo agli uffici, nel quale poter facilmente ubicare le aule d'udienza;

l'organico dell'ufficio consiste di cinque magistrati e cinque impiegati;

l'Ufficio del giudice di pace aveva fatto richiesta il primo luglio 1997 al Ministero della giustizia per la sua divisione in più aule e per l'arredo delle stesse;

il ministero aveva risposto che si sarebbe provveduto ai lavori necessari e agli arredi non appena approvata la legge per la competenza penale ai giudici di pace;

il decreto legislativo che prevede tali disposizioni è stato emanato il 28 agosto 2000;

il giudice di pace di Cerignola, con lettera del 31 ottobre 2000 ha reiterato al ministero la richiesta di rinnovamento dei locali —:

quando il Ministero della giustizia provvederà all'adeguamento degli uffici come definito con la nota del 3 ottobre 1997;

se e con quali modalità verranno adeguati gli arredi della cancelleria e quando la stessa e i magistrati saranno forniti degli indispensabili mezzi informatici. (4-32424)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

si sta determinando lo stato di agitazione nella categoria dei commercianti ambulanti, settore che in Italia conta circa 130 mila piccole imprese, per una quota di consumi calcolata intorno al 15 per cento e con una superficie di vendita complessiva che supera i 3,5 milioni di metri quadrati;

la categoria, in molti suoi ambienti qualificati, non esclude di dover ricorrere addirittura allo « sciopero dello scontrino » sul piano fiscale e ad altre forme clamorose di protesta e di autotutela;

in particolare la categoria preme perché non sia più tollerato il diffusissimo ed anzi crescente fenomeno dell'abusivi-

simo ambulante; chiede un trattamento fiscale più sopportabile, essendo quello che attualmente vige diventato un elemento proibitivo rispetto allo sforzo di contenimento dei costi che condiziona la sopravvivenza del commercio ambulante; sollecita in maniera ultimativa misure di ristrutturazione e razionalizzazione del settore, da tempo individuate, per mettere fine alla grave condizione di incertezza e sfavorita operatività delle aziende, quasi tutte a carattere familiare —:

quali misure, concrete, rigorose, coordinate, anche di concerto con le regioni e gli enti locali, intenda adottare il Governo, senza ulteriori ritardi, per prevenire e reprimere il dannosissimo fenomeno dell'abusivismo ambulante; per assicurare al regolare commercio ambulante uno specifico trattamento fiscale equamente tollerabile e tale da assecondare nel settore lo sforzo che le aziende stanno attuando per il contenimento dei costi e quindi anche dei prezzi di vendita; per attuare finalmente una seria e razionale ristrutturazione del settore, in linea con le esigenze della società contemporanea e degli stessi operatori;

se non intenda il Governo, prima che siano attuate le iniziative e manifestazioni di comprensibile protesta, convocare un tavolo di confronto con le organizzazioni di categoria, con l'intervento dei rappresentanti delle regioni e delle autonomie locali affinché siano costruttivamente e veramente focalizzati i problemi più stringenti, a cominciare da quelli dell'abusivismo e della fiscalità, con conseguenti impegni, ravvicinatamente scadenzati, da parte dei pubblici poteri.

(2-02705) « Benedetti Valentini ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

SAONARA. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

giovedì 14 settembre 2000 il quotidiano « Il Sole 24 ore » segnalava che il gruppo Finmeccanica ha chiuso il primo semestre 2000 con un utile ante imposta di 256 miliardi e un utile netto di 160 miliardi. Peraltro, nel periodo considerato, il gruppo ha registrato la perdita — non prevedibile — della società americana Union Switch & Signal, controllata da Ansaldo Signal Nv, che influito per 90 miliardi a livello consolidato, su un valore della produzione in calo da 602,9 a 590,8 miliardi;

lo stesso quotidiano, nelle edizioni del 29 ottobre e del 1° novembre, segnala le difficoltà finanziarie persistenti in Ansaldo Trasporti: la società del settore ferroviario ha una perdita netta di 140,7 miliardi in nove mesi, su un valore della produzione di 441. La situazione economico-patrimoniale è stata approvata, insieme ai conti del terzo trimestre, per l'assunzione delle deliberazioni dell'articolo 2446 del codice civile: l'assemblea è convocata per il 20 novembre e, in seconda adunanza, il 7 dicembre, per coprire le perdite, superiori a un terzo del capitale; si prevede, che dopo il ripianamento delle perdite, vi sarà un ampio riassetto che « porterà a una divisione in tre aziende del comparto trasporti (veicoli, sistemi, segnalamento) e, nel medio periodo, alla probabile fusione della società quotata nella capogruppo »;

a queste notizie non può non essere connessa la nota — pubblicata dallo stesso quotidiano in data 10 settembre 2000 — relativa alla situazione finanziaria del gruppo Firema, azienda, ferroviaria controllata al 51 per cento da soci privati e al 49 per cento da Finmeccanica. La nota ricorda che il bilancio 1999, approvato dagli azionisti in agosto, dichiara una perdita netta di 265 miliardi, su un giro di affari di circa 300 miliardi. La gran parte del passivo viene imputato — peraltro — a svalutazioni di immobili non più destinati alla produzione, che verranno dimessi;

la nota giornalistica descrive anche le opzioni di Finmeccanica verso Firema Trasporti, sul piano finanziario: « Il gruppo

non dovrebbe per ora subire contraccolpi negativi da questa partecipazione, avendo accantonato 200 miliardi per la ristrutturazione Firema nel bilancio 1999 » —:

si chiede di sapere se, ferma restando la autonoma responsabilità operativa degli amministratori del gruppo Finmeccanica, via siano state valutazioni ed indirizzi circa i futuri assetti del comparto trasporti e, di conseguenza, delle compartecipazioni nel settore, con particolare riguardo a Firema. (5-08455)

Interrogazioni a risposta scritta:

OLIVO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il decreto legislativo 164/2000 sul mercato del metano riduce il tempo delle concessioni dei comuni alle aziende distributrici di metano (Italgas, Legacoop, Consorzi) da 30 anni a 5 anni. Le aziende distributrici non accettano questa drastica riduzione per il mancato ritorno economico e, quindi, vogliono rescindere le convenzioni stipulate con gli stessi comuni. Queste aziende hanno già presentato in parte, ed entro il corrente anno completeranno, i progetti delle reti al ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato. Ovviamente le stesse hanno sostenuto le relative spese di progettazione;

la riduzione del periodo di concessione, e la conseguente rinuncia delle aziende distributrici, allungherà i tempi della metanizzazione: ai 20 anni già passati se ne aggiungeranno, forse, altri 10. La Regione del Mezzogiorno più penalizzata sarà la Calabria. Difatti al 31 dicembre 1999, la regione registra il più basso tasso di realizzazione delle reti di distribuzione in esercizio: 155 comuni su 409 pari al 38 per cento;

va sottolineato l'aspetto paradossale di una regione che ha fornito al Paese, con la coltivazione off-shore di metano di Crotona, alcune decine di miliardi di mc del gas naturale, pari al 15 per cento della produzione nazionale annua nel 1997 (fon-

te SNAM) e ha consumato invece, per usi industriali e civili, appena 256 milioni di mc pari al 4 per cento dei consumi delle regioni meridionali ed allo 0,6 per cento dei consumi nazionali;

negli anni successivi la situazione sarà solo lievemente migliorata;

il Ministro Letta ha dichiarato di voler rivedere le rigide scadenze previste dal decreto legislativo avendo acquisito il parere favorevole delle Commissioni Parlamentari —:

se non si intendano rivedere i tempi di durata delle concessioni alle aziende distributrici del metano per consentire al CIPE l'emanazione dei decreti di finanziamento ai Comuni, onde nei primi mesi del 2001 si possano aprire i cantieri. (4-32392)

AMORUSO. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

il 25 ottobre 2000, il ministro Letta ha nominato come rappresentanti del Ministero dell'industria e dell'artigianato nel consiglio d'amministrazione della Finmeccanica, il dottor Antonio Lirosi e l'avvocato Francesco Sanna;

il 45 per cento di capitale dell'azienda pubblica è stato collocato in borsa nel maggio scorso;

il dottor Lirosi, entrato nel Ministero dell'industria nel 1995 in qualità di segretario particolare del sottosegretario Mastrobucchi, viene nominato capo della segreteria tecnica del sottosegretario Carpi nel 1996, fino a diventare direttore generale del ministero nel 1997. Con il ministro Letta, assume l'incarico di capo di gabinetto e nominato nel collegio dei revisori del Conai e del consiglio d'amministrazione dell'acquirente unico;

l'avvocato Sanna, nato nel 1965, libero professionista, viene nominato dal ministro Letta segretario particolare, capo della segreteria e capo della segreteria tecnica. Dallo stesso ministro viene assegnato

alla carica di componente nel comitato di sorveglianza della legge Prodi per la società Carabelli e nel consiglio d'amministrazione della Simest;

l'avvocato Sanna, che in seno al consiglio d'amministrazione della Finmeccanica dovrebbe rappresentare il ministero dell'industria, non è un dipendente dello stesso ma solo in possesso di un contratto a tempo determinato, che avrà termine con la sostituzione del ministro;

allo stesso tempo, il Ministero del tesoro ha nominato nel consiglio d'amministrazione della Finmeccanica un suo dirigente generale, il dottor Lorenzo Bini Smaghi;

è la prima volta che lo Stato nomina tre amministratori esercitando i « poteri speciali », la così detta *golden share*. In passato ne ha nominati uno per Telecom ed Eni, addirittura nessuno all'Enel —:

quali siano state le motivazioni con le quali si è provveduto alla scelta dei consiglieri d'amministrazione della Finmeccanica;

se risponda al vero la notizia secondo la quale Sanna non si sarebbe dimesso dagli incarichi presso il ministero come da prassi e correttezza. (4-32426)

* * *

INTERNO

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

la legge n. 472 del 1999 autorizza la spesa di 6 miliardi e mezzo per riclassificare gli aeroporti nazionali, aggiornando la tabella A ai fini dell'erogazione del servizio antincendio;

in fase di approvazione della legge n. 472 del 1999 ha accolto un ordine del

giorno presentato dall'interpellante con il quale, il Governo si è impegnato a riclassificare e trasferire in tabella A, fra gli altri, l'aeroporto di Taranto Grottaglie, entro due mesi dall'approvazione della legge avvenuta il 29 settembre 1999;

a distanza di 13 mesi ancora ciò non risulta essere stato fatto;

conseguentemente, il servizio antincendio indispensabile per il corretto espletamento delle operazioni aeroportuali dello scalo di Grottaglie, non può essere attivato;

ove non fossero rimossi gli attuali impedimenti, la società Goldwing, che ha espresso l'intento di utilizzare l'aeroporto per i voli di linea per e da Roma e Milano a partire dal 20 dicembre 2000 rischia di non poterlo fare, con grave penalizzazione delle popolazioni joniche e della economia del territorio tarantino —:

se non ritenga nel rispetto della legge n. 472 del 1999 e dell'ordine del giorno approvato dalla Camera, disporre con urgenza la riclassificazione in tabella A dell'aeroporto di Grottaglie, considerato che anche l'Ente nazionale per l'aviazione civile, ha espresso, a questo proposito, parere positivo, sollecitando il Ministero agli adempimenti conseguenti.

(2-02707) « Angelici, Boccia ».

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'interno, per sapere — premesso che:

il testo unico delle leggi recanti norme per l'elezione della Camera dei deputati di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 marzo 1957 n. 361 all'articolo 7 comma 2 prevede tra le cause di ineleggibilità se le funzioni esercitate dai sindaci non siano cessate almeno 180 giorni prima della data di scadenza del quinquennio di durata della Camera dei deputati;

la disposizione legislativa prevede le dimissioni 180 giorni prima della scadenza